



A VOZ DA COMUNIDADE

Espaço reservados para os nossos leitores exprimirem opiniões sobre fatos e problemas da comunidade

(A responsabilidade dos artigos é dos autores que os assinam)

Le 20 regioni, Capoluoghi e Provincie edizione 65



O CASO BATTISTI E A COMUNIDADE

O recente caso Battisti, surgido com a decisão do Min. da Justiça Tarso Genro de dar asilo político a Cesare Battisti, condenado na Itália por crimes de terrorismo, gerou fortes reações nos meios políticos italianos que provocaram uma crise diplomática

entre os dois países ainda não completamente superada.

O Sen. Mantica, subsecretário do Min. degli Affari Esteri, com competência para os italianos no exterior, reclamou da falta de reação e tomada de posição da comunidade italiana no Brasil.

Isso gerou uma série de respostas por parte de representantes e organizações, praticamente todas de veemente apoio às ásperas reclamações do governo italiano.

Uma resposta "diferente" do coro geral, não tanto

"subserviente" e condescendente com o pedido do Sen. Mantica, lhe foi encaminhada pela Sra. Julia Vallada.

Ela foi lida na reunião do Comites de S.

Paulo, convocada para debater o caso Battisti, onde recebeu inúmeras manifestações de apoio e aplauso.

Transcrevemos abaixo os principais tópicos de sua "resposta".

Veziò Nardini



C. Fabiano Baldo

RISPOSTA AL SEN. MANTICA

Illustre Sottosegretario e Sen. Alfredo Mantica,

Se i rappresentanti delle comunità italiane in Brasile non si sono manifestati sul caso Battisti è perché finora quello che pensano o dicono, essi o qualunque italo brasiliano, non è mai preso in considerazione dai governanti italiani.

Lei dichiara che questo silenzio è

assurdo, assurda invece è la totale mancanza d'interesse che l'Italia, rappresentata dai suoi governanti, ha per la soluzione di vecchi e logori problemi che abbiamo presso le rappresentanze diplomatiche in Brasile.

Per provarlo è sufficiente constatare la situazione caotica in cui si trovano quelli che hanno diritto alla cittadinanza, e non riescono ad avere riconosciuto un diritto

di sospetto dei funzionari, come se fossimo tutti delinquenti.

Niente affatto opportuna la sua richiesta, quindi, poiché Lei è rapido nel chiedere ma molto lento nella soluzione dei problemi che ci affliggono, e che Lei conosce molto bene. La sua richiesta dimostra appena un totale disprezzo per gli oriundi, poiché lei richiede, ma niente ci dà in cambio, dimostrando che esis-

garantito dalla Costituzione italiana.

Perché dovrebbero manifestarsi adesso? Per quale motivo, se l'Italia non li riconosce come figli, e sono continuamente maltrattati da consolati e ambasciata?

Per l'Italia siamo tutti falsificatori di documenti che vogliamo ad ogni costo ottenere il passaporto rosso. Prima di chiederci un appoggio, sarebbe bene che noi avessimo il vostro rispetto come cittadini, e non come "italiani di seconda categoria".

Perché come di seconda categoria siamo trattati dai consolati, con code per questo, code per quello, che si protraggono per anni, e dobbiamo anche sopportare l'espressione

tiamo e siamo importanti solo quando vi fa comodo.

Considero il suo atteggiamento scorretto, poiché la sua funzione è quella di risolvere i problemi, e non gettarci in faccia questo tipo di richieste, per di più altamente complesse e particolarissime.

Cosa ha fatto Lei per risolvere la mancanza di funzionari per i servizi consolari? Per l'insegnamento della Lingua italiana, inefficiente e insufficiente? Per sanare la scarsa comunicazione e informazione? Per la mancanza di una politica per i discendenti che non parlano italiano? Senza nemmeno parlare del problema delle cittadinanze, della così detta Task Force già soprannominata Lazy Force?

Problemi sempre analizzati, discussi, ma mai risolti.

Nel presente caso Battisti, sono favorevole a che siano rispettate le leggi che hanno giudicato Battisti. Ma questo, per me, non c'entra niente. La sua funzione non è quella di richiedere appoggi a chi niente è offerto.

Assuma una posizione, prenda decisioni per risolvere i nostri problemi, e vedrà che in futuro non avrà più bisogno di chiedere appoggi per risolvere problemi diplomatici.

Julia Helena Ruffini Vallada dos Santos Santos

Av. Presidente Wilson, n°. 227, apto 15-B
11320-001 São Vicente - SP
Tel.: (55) 13 - 3568.5268.